Anno VIII. TORINO, Mercoledì 4 MARZO 1874 Num. 63.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	40 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevo: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arret. cent. 25.

TORINO, 4 MARZO 1874.

Elezioni di estrema destra.

Giacchè si avvicina il tempo della rinnovazione dell' Assemblea elettiva sarà bene di guardare un po' da che parte spira il vento, e di questo ci possono dare indizio le elezioni parziali recentemente accadute.

Alla vigilia di grandi mutazioni, quando gli animi sono esagitati, sogliono avere il sopravvento i più arditi, i più ardenti, i capi delle fazioni politiche, ai quali viene fatto talvolta d'imporre i loro candidati, che in congiunture ordinarie non sarebbero pure avvertiti. Ciò è intervenuto fra noi nel 1848, quando gli amici di Vincenzo Gioberti mandavano per la posta ai comizi i nomi di coloro che si dovevano inviare al Parlamento nazionale.

In tempi di bonaccia riprendono invece favore le candidature locali, hanno maggior probabilità di successo coloro che per uffici, ricchezze, estese relazioni personali, esercitano la loro naturale influenza senza contrasto. Il popolo allora, quando è naturalmente conservatore, come in Italia, abbandonandosi a' suoi istinti, fa pendere maggiormente la bilancia dalla destra, nè guari possono i predicatori di nuove dottrine, delle radicali innovazioni.

E da qualche tempo si scorge infatti questo in Italia, ove si può dire che se non poco è il malumore per le male conseguenze degli errori commessi, si desidera rimediarvi anzi ponendo un argine alle inconsulte spese che non con mezzi che sappiano di rivoluzione.

E questo fatto si nota indistintamente in tutte le regioni della penisola. In Piemonte abbiamo visto raccogliere intorno a sè una grandissima maggioranza di suffragi il conte Masino, uomo certamente onesto, amante del bene pubblico e della buona amministrazione, che fece il suo tirocinio nei Consigli provinciali e comunali, sollecito, come si dimostrò nei fatti, della modicità dei tributi, ma ricisamente della estrema destra, intantochè, per quanto fu accertato, rinunziò persino alla prima magistratura municipale di Torino, per esimersi dall'obbligo di accogliere come sindaco la deputazione romana, nell'autunno del 1870.

A Genova stavano di fronte l'onorevole Deamezaga e fra gli altri il sig. Canzio, non sappiamo se repubblicano o della estrema sinistra, ma certamente sostenuto dai fogli che propugnano la causa di questa fazione. E a Genova, la città ove tanti proseliti aveva già il Mazzini, fu nominato il Deamezaga, il cui primo atto politico fu prender posto alla Camera sugli scanni dell'estrema destra.

A Venezia contendevano l'avv. Benvenuti, schiettamente costituzionale e che prese attiva parte alla cosa pubblica nei primordii del reggimento nazionale, e un professore di matematica, il sig. Minich, il quale ha voce di propendere verso i clericali (benchè sia stato caldeggiato anche da fogli rossi), e questi sgarò il suo concorrente.

Desideriamo bensì che tutte le parti esistenti nella nazione siano rappresentate nella Camera elettiva, anzi, quando e rettori e Camera corrono all'impazzata nel taglieggiare, abbondino coloro che avvisino maggiormente alle economie, ma non chiudiamo gli occhi ai pericoli in cui potremmo cadere se prevalessero coloro che non troppo amici si sono mostrati della pacifica rivoluzione per cui l'Italia ottenne il suo posto fra le nazioni europee. Non vogliamo una temperatura ardente, ma neppur una che ci assideri, vogliamo cioè un ambiente sano, confacente alla nostra costituzione.

Lo sfasciamento della sinistra della Camera e la tendenza attuale degli elettori verso la parte opposta dimostrano assai chiaramente essersi operata negli animi dei cittadini una sensibile mutazione, e possiamo arguire pertanto che, se nulla interviene ad alterare tale mutazione di sentimenti, diversa assai sarà la composizione della novella Assemblea. E questa diversità sarà ancora accresciuta ove, come sembra probabile, la parte ricisamente retriva si disponga ad entrare nell'aringo. Egli è vero che ciò potrebbe suscitare una specie di reazione, come accadde in Piemonte una ventina d'anni fa, ma conviene notare che a quel tempo invece di secondare i voti della popolazione, quella fazione andava a ritroso, e solo per sorpresa ottenne qualche trionfo.

Importa assai più l'indagare le cause della nuova tendenza degli spiriti. L'opposizione, come più volte avemmo occasione di notare, non seppe ben comprendere il suo cómpito, e diede sovente alte prove d'inconseguenza. Poco di andar a versi alle popolazioni con una guerra continua, ma generica, alle imposte, colle promesse di migliorie nell'amministrazione, di decentramento, di riforma, e poi non si oppose alla mania spendereccia dei ministri, prese l'iniziativa essa stessa delle esagerazioni nel bilancio della guerra, non oppose mai il suo voto alla prodigalità nelle opere pubbliche, anche quando la prudenza consigliava il soprassedere. Ora non si può illudere lungamente, propiziarsi alla volta gli animi e col combattere le imposte e col promuovere le spese. Il fatto doveva tardi o tosto aprire gli occhi.

La nazione pertanto vide che era fuori di carreggiata l'opposizione non meno che il Governo e quindi gradatamente scemò il favore onde quella godeva da prima. Si trovò col corso forzato, col caro dei viveri, colle imposte eccessive, coll'amministrazione sempre lenta e impacciata, sotto l'incubo dell'accentramento e invano cercò nei capi dell'opposizione un programma ben netto e definito che destasse la speranza di uscire de' guai. Questo essa bramerebbe anzichè un indefinito allargamento di voto politico, cui non sa ancora bene apprezzare, o la provvigione de' suoi rappresentanti, la quale faccia ancora prolungare le discussioni, che già si trascinano, invece di correre senza intoppi. Per lo migliore si rivolge adesso a coloro cui suppone naturalmente più propensi a fare i buoni massai del denaro pubblico che a sciorinare ampollosamente delle teorie. Forse sarebbe ancora a tempo l'opposizione di provvedere agl'interessi della sua fazione. È desiderabile ch'essa rappresenti una parte importante nella macchina politica, che la parte più animosa ed innovatrice spinga la nazione nella via del progresso, ma non basta l'ufficio censorio, e neppure delle vaghe aspirazioni, occorre che si mostri capace di assumere, quando che sia, il maneggio degli affari e di maneggiarli meglio che non abbiano fatto i suoi predecessori. È mestieri che presenti un piano compiuto, non illusorio, di bilancio regolare, di riforme attuabili, tali che assicurino il ritorno allo stato normale. Senza di ciò possiamo essere sicuri che le sue declamazioni daranno in nonnulla e perderà ancora della influenza che già esercitava ed è ora cotanto scemata.

L'amministrazione Ricotti.

SCHIZZI.

VIII.

Toglie attributi, funzioni e dignità agli impiegati civili dell'amministrazione militare e li obbliga con *note e circolari all'obbedienza* verso l'autorità militare. Intanto i principii istituzionali e i regolamenti non sono abrogati per aver valore secondo fa comodo.

***

Ossequioso al voto della Camera, presenta l'ordinamento dell'esercito coi quadri di pace e organici. Pentitosi (stato di previsione 1873), dichiara non *parergli opportuno vincolare per legge i quadri dei corpi e personali attinenti, tranne solo quelli dei generali.* Cosa si opponeva?

E le *tabelle* portate dalla legge, sono *tabelle illustrative* o i *quadri* stabiliti per legge? L'*Italia Militare* le crede *quadri*, soggetti a variazione nel bilancio annuale.

Dunque, resta inteso — sono quadri mobili annuali e l'ordinamento è mobile.

***

Gli organici stabili, certi e corrispondenti al vero — vero che non esiste in pratica — sarebbero la base di un bilancio normale, che tutti vorrebbero. Ma il bilancio dev'essere elastico e difficile a comprendersi; i quadri una ironia o una verità apparente; l'Italia se ne va in carta stampata di allegati, variazioni e contro-variazioni, vera biblioteca, e la volontà del ministro, legge inesorabile.

Non si può desiderare maggior perfezione!

***

Mantiene e vuole mantenere i magazzini centrali militari quali depositi di stoffe da somministrarsi ai corpi.

In ciò, lo *statu quo*, ad onta dei danni all'erario, la gran mercè delle forniture per *conto*. — Perchè non farlo, come fu altra volta proposto, per impresa nei grandi centri?

***

Prescrive disposizioni di massima, aprile 1872, per la *libertà d'azione, iniziative e responsabilità dei comandanti di corpo, di battaglione e di compagnia, e non pei comandanti generali! considerando come indizi di timidezza, di irresolutezza ed anche d'incapacità al comando i quesiti d'ufficio che gli saranno fatti senza necessità.*

Chi il giudice, invece, della *necessità?*

Affè di Dio — è ben difficile oggi il comandare!

***

E la disciplina militare, e il *sic volo?*

Il ministro di grazia e giustizia propugnò l'unica Cassazione per una conforme giurisprudenza, e il ministro Ricotti vuole iniziativa, azione, ecc.: in ognuno a modo, attendendosi unico e conforme risultato. E in guerra?

Se son rose, fioriranno!

(*Continua*)

Milano, 3. — L'incendio avvenuto l'altro ieri notte nello stabilimento della Società ceramica, Richard, nel suburbio di Porta Ticinese, arrecò un danno, a quanto si afferma, di oltre L. 25,000. Vuolsi che l'incendio venne cagionato dallo scoppio di una caldaia di quelle materie in combustione. (*Pungolo*).

Firenze, 2. — Ieri si è radunata la Regia Accademia dei Lincei, per la nomina del presidente. A unanimità di voti, meno uno andato disperso, è stato eletto l'onorevole Quintino Sella.

CRONACA CITTADINA

Reale Accademia di medicina. — Nella seduta del 20 febbraio è presentata all'Accademia e messa a disposizione dei soci una certa quantità di estratto di *Thapsia Sylphium*, mandata dal dottore Laval, medico militare a Valenciennes (Francia), il quale accompagnò la sua presentazione con una lunga lettera, in cui, dopo aver accennato alla natura della pianta da cui ricavò tale sostanza estrattiva, parla diffusamente delle sue proprietà e delle ricerche da lui fatte in proposito per le sue applicazioni alla terapeutica, dalle quali gli risulta essere rimedio utile nella cura della tubercolosi, ed esprime il desiderio che i suoi risultati siano confermati dai soci dell'Accademia.

Il dott. V. F. Colomiatti legge quindi una sua memoria, che ha per titolo: *Contribuzione allo studio del cancro e del tubercolo, e dell'istologia patologica del grande simpatico.*

Egli fece oggetto dei suoi studii microscopici alcuni pezzi tolti da una autopsia che seguì nell'ospedale di San Luigi il 10 dicembre p. p.

Si trattava del cadavere di una donna morta per cancro alla mammella sinistra, nel quale vi esistevano nodi secondari ai polmoni ed al fegato. Siccome egli da tempo si occupa della istologia-patologica del gran simpatico, così raccolse da questo cadavere i gangli toracici sinistri, come i più vicini alla affezione primitiva, e vi trovò in relazione collo sviluppo del cancro mammario, la infiammazione interstiziale, con produzione esagerata di connettivo fibrilloso, di cellule semoventi, e con penetrazione di queste ultime dentro al protoplasma delle cellule nervose. Trovò pure nei polmoni e nel fegato oltre ai nodi secondari al cancro, dei tubercoli molto ben distinguibili. Accompagnò questo lavoro colle relative preparazioni e con due figure disegnate da lui medesimo.

Tale comunicazione è accolta con molta soddisfazione dall'Accademia.

Si riprende in seguito la lettura della memoria del socio Garbiglietti: *Considerazioni anatomo fisiologiche intorno all'osso malare, ecc.*, la quale venne terminata nella seduta del 27 febbraio in cui vennero votati vivi ringraziamenti al suo autore e deliberata la stampa in un fascicolo a parte da distribuirsi agli associati del giornale dell'Accademia.

Il segretario generale
G. GIBELLO.

R. Museo Industriale Italiano. — Questa sera, alle ore 8 1/2, il prof. Domenico Tessari continuerà la sua lezione di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, e parlerà della sfera.

Carnevale di Torino 1874. — *Bollettino* 39.

Espositori premiati alla Fiera bestiame
(16 febbraio 1874).

Per le più belle coppie di bovi e meglio ingrassate: 1° premio, L. 100, gualdrappe e bandiera, *Migliarino Michele* — 2° premio, L. 50 ed una bandiera, *Casalegno Francesco* — 3° premio, L. 40 ed una bandiera, *Casalegno Francesco* — 4° premio, L. 35 ed una bandiera, *Rostagno Giuseppe* (*).

---

(86) (Vedi n. 62)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d' Australia.

Nel frattempo, l'infelice mistress Hohburg aveva aspettato con inquietudine che facevasi sempre maggiore il ritorno del marito. Il sole era già sceso all'orizzonte, e l'oscurità regnava sulla campagna da qualche tempo: tratto tratto, il passo d'un viandante in ritardo le lasciava alcuni minuti di speranza finchè non aveva oltrepassato la casa; altra volta era una voce ch'essa udiva lontano, ed il cuore le palpitava di spavento all'idea delle circostanze che avessero potuto ritenere fino a quell'ora il suo consorte.

La bambina chiedeva del pane, e la povera madre, inquieta e tremante, difficilmente giungeva a calmarla; alfine la sua ansietà non ebbe più limite veruno, uscì conducendo seco la figliuoletta, e si diresse a passi concitati verso la bottega ove sperava di rintracciare il marito, od almeno di sapere a qual ora erasi di là partito.

Avvicinandosi a quella casa, essa scorse una carretta ferma innanzi alla porta, e nell'interno della bottega era un contadino che comprava tabacco. Prima che mistress Hohburg avesse avuto il tempo d'interrogare il mercante, un improvviso doloroso sussulto del cuore le tolse il respiro; ella aveva udito dietro il muro delle risa fragorose, che alla povera donna erano parse di suo marito.

— Non sei venuta qui per comperarmi del pane? domandò con voce timida la bambina a sua madre.

— Sì, cara la mia Lizzy, replicò questa, avvicinandosi al banco dove depose l'ultimo scellino che le rimaneva.

Il mercante le diede del pane.

— Non volete altro, signora? soggiunse egli guardandola affettuosamente.

Mistress Hohburg aveva udito nuovamente quelle risa, ma la domanda che stava per rivolgere al negoziante le morì sulle labbra, si sentì le ginocchia a tremare, ed uscì dalla bottega balbettando un ringraziamento. Ciò nulladimeno la poveretta esitava nel ritornare a casa senza essersi accertata della verità, fosse pure stata questa la più temuta. Il contadino uscì dalla bottega dopo aver acceso la sua pipa, e passando presso la donna, le augurò la felice sera, indi risalito sulla sua carretta, discese lentamente la strada.

— Ora andiamo a casa, mamma? domandò la bambina; il babbo sarà già ritornato.

— Subito, fanciulla mia, subito, rispose la madre con voce oppressa dalla inquietudine.

Ciò dicendo s'avvicinò ancora alla finestra che guardava nella casa del mercante, e nello stesso istante vide aprirsi la porta ch'era nel fondo della bottega: Hohburg comparve, con in mano una bottiglia vuota; aveva la fisonomia stravolta, gli occhi scintillanti. Egli s'avvicinò barcollando al banco dove stava seduto il mercante, che guardava l'ubbriaco venire a quella volta scotendo il capo.

— Un'altra bottiglia... camerata! sclamò Hohburg con voce resa quasi inintelligibile da un singhiozzo enorme, mio vecchio... un'altra bottiglia... di questo famoso liquore: quest'oggi dobbiamo stare allegri... domani saremo più sobrii.

E in così dire percosse il banco con un pugno violento. Dietro a lui apparve allora il volto di Giovanni il Rosso.

— Questo va benissimo, amico mio, disse il mercante prendendo la bottiglia, ma vi ho già fatto credito di quattro scellini negli abiti, e se vi do ancora quel che mi chiedete, saranno poi sette i scellini di cui andrò creditore.

— Che il diavolo vi porti! Forse che non vi ho.... un momento fa... pagato... diciassette scellini... quegli stessi abiti? balbettò l'ubbriaco; ed ora... essi non ne varrebbero più sette?...

— Questo è vero, figliuolo mio; ma se gli oggetti che vendo li ricomprassi allo stesso prezzo, non avrei mai un soldo di guadagno.

— Al diavolo voi e la vostra bottega! disse il tedesco bestemmiando; domani avrò le tasche piene d'oro.

— Vediamo, Dracke; dagli un'altra bottiglia, replicò Giovanni il Rosso prendendo a sua volta la parola; quest'oggi da noi hai guadagnato abbastanza.

— Ebbene sia! ve ne darò ancor una, ma questa sarà l'ultima, e non fate tanto rumore in quella camera; non è assolutamente necessario che tutto il mondo sappia come voi quest'oggi festeggiate il vostro compleanno.

— Che cos'hai, mamma? Perchè piangi così? chiese Lizzy alla mamma facendole violenza perchè questa cessasse di nascondersi il volto nelle mani; hai male?

— Sì, cara bambina, sì, disse la povera donna singhiozzando. Ma vieni, soggiuns'ella facendo un violento sforzo su di sè stessa; ritorniamo a casa.

— Vi troveremo il babbo?

Mistress Hohburg prese la fanciulla sulle braccia e se la strinse al seno, indi deponendola a terra, riprese silenziosamente in sua compagnia la strada che conduceva alla loro capanna solitaria.

XXVI.

La serata dall'avvocato Spiegel.

Dopo aver la[illegible]to Toby in mezzo alla strada, Mac Donald si diresse lentamente e con un'apparente indifferenza verso la sua dimora. Egli non voleva che quell'uomo s'accorgesse come il di lui incontro fossegli riuscito sgradito. Ma malgrado il suo sangue freddo, il cuore gli batteva con violenza, pensando con quanta facilità quel vagabondo avevalo ravvisato sotto il suo travestimento. Era egli sicuro, dopo questa prova, se avesse incontrati i poliziotti neri, più difficili ancora ad esser ingannati?

Non si vedeva forse esposto ad essere riconosciuto in ogni istante, e fatto di nuovo prigioniero, se non si decideva a far ritorno nei boschi?

I due cavalieri ch'egli aveva veduto in quel giorno stesso gli avevano dimostrato che la polizia indigena era organizzata perfino in quelle remote contrade: l'unica fortuna che rimanesse a Mac Donald era che Walker ed i suoi compagni ignoravano ch'egli conoscesse la lingua tedesca, mercè la quale aveva potuto stabilire la sua nazionalità nella colonia. Ma se per caso uno di essi avesse avuto il menomo sentore della presenza del fuggitivo in quella città, egli si vedeva perduto.

Che John lo tradisse, ei non lo pensava nemmanco; costui trovavasi separato dai suoi compagni, e da sè non avrebbe sotto nessun pretesto osato presentarsi alle autorità, essendo colpevole di tali delitti da non poter sperar perdono nè anche a prezzo d'una denuncia; dimodochè se fosse caduto nelle mani della giustizia sarebbe tosto stato impiccato.

(*Continua*

Pei due vitelli meglio ingrassati: 1° premio L. 95 con bandiera, *Sibona Alessandro* — 2° premio, L. 25, *Zanotti Domenico*.

Per la vacca meglio ingrassata: un premio di L. 40 con bandiera, *Rametta Giacomo*.

(Il Giuri giudicando solo dal punto di vista dell'ingrassamento per attenersi al programma, attribuì a questa il premio, quantunque fosse una magra).

Per il montone meglio ingrassato: un premio di L. 20, *Alberga Maria*.

Pei maiali d'ingrassamento più pronunciato: quattro premi di L. 20 ciascuno, 1° *Ghignone Carlo* — 2° e 3° *Giacobino Battista* — 4° *Berardi Francesco*.

Pel toro più distinto per pregi di razza e conformazione dell'età fra 16 e 30 mesi: 1° premio, L. 100, gualdrappa e bandiera, *Sodero Antonio* — 2° premio, L. 50, *Istituto Bonafous*.

Per le vacche più rimarchevoli per caratteri di razza e conformazione: 1° premio, lire 100 e bandiera d'onore, *Istituto Bonafous* — 2° premio, L. 40, *Cubito Agostino*.

Per le manze (erbarole) più rimarchevoli per caratteri di razza, ecc.: 1° premio, L. 80 con bandiera, *Chiantore Angelo* — 2° premio, L. 60, *Albuone Bartolomeo*.

Per l'ariete più distinto (di razza biellese): un premio di L. 10, *Rizzetti cav. dott. Giuseppe* — Id. id. (di razza piemontese): un premio di L. 10, *Alberga Maria*.

Pel più bel puledro dell'età non minore di 2 anni e non maggiore di 4 1\2: un premio di L. 100, gualdrappa e bandiera, *Denedici Luigi*.

Pel più bel mulo da 4 a 6 anni: un premio di L. 80, *Falchero Carlo*.

Per l'asino più svelto e robusto: un premio di L. 30, *Galiazzi Giovanni*.

(Il Giuri non credette dover aggiudicare ad alcun esponente il premio pei cavalli da tiro, perchè non fu presentata alcuna pariglia che avesse i requisiti richiesti dal programma).

Gianduja XII.

(*) Il sig. Rostagno Giuseppe ha erogato il suo premio di L. 25 a favore dell'Ospedale Cottolengo.

Abbellimenti di Torino. — L'anno 1874 vedrà ultimarsi in Torino molte opere di utilità pubblica e di ornamento.

Ai murazzi che sostituirono le brutte casupole del Moschino non manca più che la balaustrata, e quindi potranno essere aperti; l'altro tratto del murazzo a monte del ponte potrà forse essere pure ultimato in quest'anno istesso.

Si sta ora ponendo mano alla grande aiuola che occupa una parte importante dell'area già dei Ripari. Chi ha veduto i disegni assicura che gareggierà di bellezza con quelle di Porta Nuova e della Cittadella, però sarà in diverso stile. Sono già colà posti a sito i tre monumenti di Balbo, Manin e Bava. A dir vero avremmo preferito fossero collocati in qualche sito coperto, foss'anco sotto il porticato del palazzo Carignano.

Il delizioso giardino del Valentino sarà ultimato.

La nuova Piazza d'Armi è a buon punto; i suoi viali presenteranno nuove passeggiate, rallegrate da un incomparabile orizzonte.

Non si attende che l'approvazione del Demanio per intraprendere nella *vecchia Piazza d'Armi* (parte a *fabbricazione libera*) la costruzione di tre eleganti fabbricati. Si spera che tale approvazione non debba tardare.

I bastioni che stavano a fianco del corso Vinzaglio sono quasi scomparsi, ed anche qui s'intraprenderà subito la costruzione di parecchi fabbricati, più della metà di tale terreno già essendo stata venduta dal Municipio.

La bella via Cernaia sarà finalmente sistemata a rotaie; purchè non si attenda il mese di novembre per incominciare i lavori!

Il corso (chiamato, crediamo, di Sant'Avventore), che costeggia la ferrovia di Milano fino alla barriera di Lanzo, è per metà compiuto, l'altra metà è in corso di sistemazione, come è pure in via di costruzione l'allargamento del ponte sulla Dora.

Al centro stesso di Torino poi si aprirà la grande galleria delle finanze; non ostante la cattiva stagione i lavori proseguirono alacremente, senza tregua.

Sono ultimate le principali opere di muratura, è ultimata, si può dire, la armatura del tetto in ferro, e nella prossima settimana, tempo permettendolo, si comincierà a collocarvi i cristalli. Resta ad ultimare piccola parte dello scavo per il gran locale sotterraneo, resta a costrurre il gran vôlto che deve sopportare il pavimento della galleria, ed infine si comincierà l'ornamentazione in marmi e stucchi.

Le dimande d'affittamento sono moltissime, superiori al preveduto; su 26 botteghe, già 16 sono affittate, per altre si hanno offerte, cosicchè la galleria alla sua inaugurazione sarà tutta ornata di splendidi negozi; sono inoltre già affittati molti dei locali cui si accede per mezzo della balconata, ed è affittato il vasto locale sotterraneo ad uso caffè, birraria e ristoratore.

Da queste cose si può fin d'ora giudicare che la galleria delle finanze riescirà bene tanto come opera di grande ornamento cittadino, quanto come lucrosa speculazione.

Si sperava che in quest'anno si potesse spingere a buon punto il collocamento dei Musei al palazzo Carignano, ma qui essendovi di mezzo l'azione di due Ministeri, non sappiamo di troppo quando si potrà veder avviata quest'opera così desiderata, così necessaria.

Movimento della popolazione nel febbraio 1874, in confronto del corrispondente mese 1872-73.

Atti di nascita

	1872		1873		1874
Num.	619	Num.	625	Num.	541

Atti di morte

	1872		1873		1874
Num.	575	Num.	613	Num.	699

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

	1872		1873		1874
Num.	114	Num.	181	Num.	128

Atti di matrimonio

	1872		1873		1874
Num.	182	Num.	213	Num.	201

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

	1872		1873		1874
Num.	4	Num.	»	Num.	1

Nel 1° bimestre 1874, in confronto del corrispondente bimestre 1872-73.

Atti di nascita

	1872		1873		1874
Num.	1259	Num.	1195	Num.	1198

Atti di morte

	1872		1873		1874
Num.	1284	Num.	1211	Num.	1306

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

	1872		1873		1874
Num.	282	Num.	330	Num.	283

Atti di matrimonio

	1872		1873		1874
Num.	309	Num.	362	Num.	345

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

	1872		1873		1874
Num.	4	Num.	»	Num.	1

Teatri. — Di passaggio in Torino, la rinomata Compagnia inglese di quadri plastici, paleontologici e dissolventi, diretta dal signor A. Pepper, darà nella sera di venerdì, 6 corrente, al teatro D'Angennes una sola straordinaria rappresentazione.

Morti in città e territorio denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 2 marzo 1874.

Monge Benvenuto Giacomo, d'anni 62, di Venasca (Saluzzo), cocchiere — Mo Enrico, id. 60, di San Damiano d'Asti, brentatore — Matraire cav. Francesco, id. 71, di Mentone (Nizza Mare), possidente — Casati Lorenzo, id. 40, di Alessandria, commesso banchiere — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 3 marzo 1874

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

3 marzo 1874.

Ore	Altezza del barom. ridotta a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi	Declinaz. magnetica	Venti	Stato atmosfer.
6 ant.	749,2	+ 2,3	4,6	83	15° 5'	E d.	s. p. n.
9 ant.	750,2	+ 2,7	4,0	73	15° 4'	N d.	copert.
12 m.	750,4	+ 4,0	3,4	59	15° 12'	N d.	copert.
3 pom.	749,6	+ 5,2	3,2	50	15° 9'	N E d.	copert.
6 pom.	749,8	+ 4,6	4,1	65	15° 6'	O d.	s. p. n.
9 pom.	749,4	+ 3,6	4,5	76	15° 7'	O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 2,2 / massima + 5 6

Acqua caduta millim. 0 0.

Minima della notte dal 4 + 0,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 5 marzo 1874

Nascere del **Sole**, ore 6 52 — Passaggio al meridiano, ore 0 31 — Tramonto 6 10

Nascere della **Luna** 8 33 sera

Passaggio al meridiano, ore 1 43 matt.

Tramonto, ore 7 54 matt.

Giorno della Luna 17°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 marzo 1874 (ore 4 pom.):

Venti fortissimi nord est Penisola e Sardegna, con mare agitato vari altri luoghi del Mediterraneo e dell'Adriatico. Pioggia la gran parte dell'Italia Meridionale. Cielo nuvoloso altrove. Barometro salito dappertutto fino a 6 mm. Temperatura diminuita. Continueranno fortissimi i venti est, specialmente estrema Penisola, Sardegna e Sicilia. Vegliate!

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 28 febbraio.

(Seguito)

« Questo repertorio non sarà soggetto al bollo, e dovrà essere numerato in ogni pagina, visto e firmato da un giudice del tribunale di commercio o del tribunale civile di circondario che ne farà le veci.

« Entro i primi quindici giorni successivi al termine di ogni trimestre, i direttori od amministratori delle compagnie suddette dovranno presentare all'ufficiale incaricato della esazione della imposta il repertorio dei loro atti per essere esaminato e vidimato.

« L'amministrazione finanziaria potrà dispensare dall'obbligo di tenere il repertorio le Società e Compagnie che fanno esclusivamente le operazioni di assicurazione, di che ai nn. 5 e 6 dell'art. 1, purchè esse si obblighino a permettere agli agenti finanziari di riscontrare le note trimestrali ed annuali delle operazioni, sì con le polizze originali, che con i registri delle sedi sociali nei quali le polizze medesime siano designate.

« Art. 9. I commercianti che fanno atti di assicurazione soggetta, od i corrispondenti, mandatari o rappresentanti dei commercianti esteri, saranno pure obbligati di tenere il repertorio per detti atti e di presentarlo a norma del precedente articolo 8. I non commercianti che fanno atti di assicurazione soggetta a tassa, in luogo della tenuta del repertorio dovranno produrre all'ufficio demaniale la copia in carta libera di ciascun atto entro trenta giorni dalla sua data.

« Art. 10. Tutti gli agenti di cambio, i sensali e mediatori di assicurazioni e di contratti vitalizi fatti per polizze private soggette a tassa a norma della presente legge, saranno parimente obbligati a tenere un repertorio dei contratti da essi conchiusi, ed a presentarlo all'ufficiale incaricato dell'esazione della tassa in conformità di quanto è prescritto nell'articolo 8.

« Questo speciale repertorio sarà esente dalla tassa di bollo.

« Art. 11. Le Società straniere i cui titoli di azione o d'obbligo vanno esenti dalla tassa di negoziazione, giusta l'art. 29 della legge 19 luglio 1868, n. 4480, saranno invece soggette alla tassa annuale dell'uno per mille sopra i capitali complessivi da esse destinati alle loro operazioni nello Stato.

« L'amministrazione delle finanze, sentiti i rappresentanti di tali Società, determinerà in ciascun anno la somma di essi capitali su cui la tassa dovrà essere liquidata.

« Art. 12. Il pagamento della tassa dovuta a termini del precedente articolo si farà a trimestri maturati. Ove le Società straniere cessasse interamente per qualsivoglia motivo di fare operazioni nello Stato, dovrà pagarsi la tassa soltanto sino al compimento di quel trimestre entro il quale si proverà aver avuto luogo la cessazione.

« Art. 13. Le società, compagnie o associazioni già esistenti al 30 giugno 1874 che facciano operazioni di assicurazioni o contratti vitalizi, dovranno entro il . . . trimestre di detto anno denunziare per iscritto all'uffizio del bollo o del registro del luogo nel quale hanno la loro sede principale:

« 1. Il genere delle operazioni che fanno;

« 2. La sede principale e quelle figliali o succursali;

« 3. Il cognome, nome e domicilio dei gerenti, rappresentanti o firmatari responsabili.

« Eguale denunzia, nei trenta giorni decorribili da quello della prima operazione fatta dopo il 30 giugno 1874, dovrà farsi dalle società, compagnie o associazioni di nuova istituzione e dai privati.

« Sono pure tenuti alla stessa denunzia all'uffizio del luogo ove hanno la loro residenza i rappresentanti, mandatari o corrispondenti di case o compagnie estere, sia per le operazioni da essi fatte nello Stato per conto dei loro committenti, sia per quelle fatte o datate dall'estero che concernano beni mobili od immobili posti nello Stato e navi di patente nazionale, o che trattandosi di assicurazioni sulla vita o di contratti vitalizi, riguardino persone domiciliate nel regno.

« Ove la prima operazione fosse fatta all'estero, la denuncia dovrà eseguirsi entro i termini rispettivamente stabiliti dall'art. 4.

« Art. 14. I rappresentanti, gerenti, firmatari, mandatari o corrispondenti sono solidariamente responsabili colla società che rappresentano per il pagamento delle tasse, sopratasse ed altre penalità stabilite dalla presente legge.

« Così pure i rappresentanti, mandatari o corrispondenti delle case o commercianti esteri che facciano operazioni di che agli art. 1, 3 e 5 della presente legge sono solidariamente responsabili colle parti, per il pagamento delle tasse e delle penalità dovute.

« Gli assicuratori e gli assicurati sono tenuti solidariamente al pagamento delle tasse e delle sopratasse dovute.

« Nelle Società mutue per assicurazioni marittime, quando non vi sia un rappresentante esclusivamente responsabile, sono solidariamente tenuti coll'assicurato tutti i compartecipanti alla Società.

« Gli agenti di cambio, i sensali e mediatori sono parimente responsabili in solido cogli assicuratori e cogli assicurati pel pagamento delle tasse, sopratasse ed altre penalità incorse pei contratti di assicurazione marittima stipulati colla loro mediazione. »

E si approvano anche gli altri articoli fino al 30 ed ultimo.

Le disposizioni degli art. 15, 16, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 29 si trovano già nella legge esistente.

Gli art. 18, 28 e 30 sono così concepiti:

« Saranno esenti dalla tassa di registro, secondo le norme stabilite dall'art. 148 della legge relativa, i contratti di assicurazione ed i contratti vitalizi di che agli articoli 1 e 3 della presente legge e le relative quietanze o ricevute parziali di pagamento.

« Non acquietandosi la parte alla decisione amministrativa rimane alla medesima aperta la via contenziosa.

« Non potrà però l'amministrazione essere condannata al rimborso delle spese di lite in favore della parte avversaria quando l'azione giudiziaria sia stata promossa senza prima presentare domanda in via amministrativa, e senza che siano trascorsi 40 giorni da questa presentazione.

« Facendosi luogo alla piena accoglienza della domanda in via amministrativa, dovrà restituirsi alle parti la tassa di bollo del relativo ricorso.

« Art. 30. La sovrimposta del 20 per cento stabilita dall'articolo 1 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *M*, è mantenuta per le tasse stabilite e riordinate colla presente legge, la quale andrà in osservanza col 1° luglio 1874. »

Pres. legge l'ordine del giorno Pericoli proposto dalla Commissione, che dice:

« La Camera, considerando che tutte le tasse di cui nella presente legge dovranno tornare dinanzi all'esame del Parlamento per ulteriori notevoli riforme, o miglioramenti, invita il Ministero a comprendere in questi studi il contratto d'assicurazione ed a proporre al più presto che gli sarà possibile una riforma che ponga le compagnie nazionali in condizione di sostenere la concorrenza delle estere, ed avvantaggi così le condizioni dell'erario. »

Minghetti (ministro delle finanze) l'accetta con alcune riserve.

La Camera lo approva.

La seduta è levata alle ore 6 30.

Seduta del 2 marzo.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura di alcune petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

Pres. comunica l'avvenuta nomina dell'onorevole Guerzoni a professore e provveditore dell'Università di Palermo.

E perciò a motivo della legge sulla incompatibilità parlamentare, dichiara vacante il collegio di Castiglione delle Stiviere.

Ricorda quindi alla Camera che sabato vennero passate alla Commissione, che aveva riferito sulla tassa di registro e bollo le proposte degli onor. Minervini e Lacava circa alla caccia.

La Camera respinge la proposta Minervini consistente nella bonificazione del terzo delle due tasse di caccia o porto d'armi per difesa, quando entrambe le licenze prendonsi insieme dal medesimo individuo.

Pericoli. La Commissione, in seguito alla proposta Lacava, formulò la seguente aggiunta da farsi all'art. 40:

« Chi caccierà avendo soltanto il permesso di portare armi a sua difesa, sarà multato in lire quaranta. Chi contravverrà alle disposizioni di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, *f*, si punirà con una multa eguale al doppio della tassa, salvo le penalità sanzionate da altre disposizioni legislative. »

Minghetti (ministro delle finanze) chiede che la prima multa da 40 lire venga accresciuta fino a 100.

Ercole, Lacava e **Michelini** parlano per appoggiare la proposta ministeriale.

Paternostro sostiene la multa di sole lire quaranta.

La Camera approva l'aggiunta proposta modificata secondo il concetto del ministro.

Viene ritirato un ordine del giorno Righi relativo all'istituzione del processo di ventilazione ereditaria.

Si passa alla discussione del progetto di legge sulla leva militare dei giovani nati nell'anno 1854.

Nessuno domanda la parola sulla discussione generale.

Si passa a quella degli articoli.

Sono approvati pure senza discussione i primi tre articoli, così concepiti:

« Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1854.

« Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a 65,000 uomini.

« Art. 3. Gli inscritti designabili che sopravanzeranno dopo che sarà completato il contingente di prima categoria formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell'articolo 2 della legge 13 luglio 1857, numero 2161. »

Presidente legge l'articolo 4°, che dice:

« Per la partenza, dopo l'arruolamento, dei coscritti di questa leva, è derogato al disposto nell'articolo 1° della legge 24 agosto 1862, n. 76, rimanendo in facoltà del Governo di determinare il tempo del loro invio sotto le armi. »

Botta si lagna della tendenza che vi ha ora di ridurre la ferma di permanenza sotto le bandiere. Disapprova questo sistema anche quando fosse determinato da ragioni finanziarie.

Fa dei confronti fra la legge del 1862 e la precedente.

Ricotti (ministro della guerra) svolge la natura dell'antica legge.

Dice che era barbara, ma in certo modo giustificata dalle condizioni del paese.

Quanto all'arruolamento e alle partenze per le bandiere esse sono eguali.

Condizioni finanziarie ed economiche consigliano spesso a ridurre la ferma permanente. Dice che ciò si fa anche in Prussia.

Prega il preopinante a non insistere e conclude col dire che se si voterà l'articolo la leva si farà regolarmente.

Farini fa osservare che la durata della ferma è subordinata alle condizioni del bilancio, quando la cifra di questo è determinata in antecedenza.

Se la ferma è di tre anni allora i fondi votati non bastano e il contingente va ridotto da 55 a 50 mila uomini. Ora ciò non può farsi, perchè già la forza che si ha normalmente sotto le bandiere è limitatissima, è appena sufficiente per i bisogni del giorno.

Corte propone che la questione della durata della ferma sia riservata alla legge sul reclutamento.

Botta e **Ricotti** (ministro della guerra) replicano in diverso senso.

Tenani (relatore) fa la difesa dell'articolo in questione mostrando che soddisfa alla complessa necessità del servizio.

Dopo altre brevi osservazioni degli onorevoli **Asproni** ed **Ercole** approvasi dalla Camera l'art. 4.

E vengono pure approvati i successivi così concepiti:

« Art. 5. In esecuzione di quanto prescrive l'art. 10 della legge 20 marzo 1854, il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che le compongono.

« Il distretto vi rappresenta il mandamento per gli effetti contemplati nella legge sul reclutamento.

« Art. 6. Gl'inscritti di questa leva della provincia di Roma, i quali al 29 novembre 1870, tempo in cui venne promulgata in detta provincia la legge sul reclutamento dell'esercito, erano ammogliati o vedovi con prole, e che si trovino tuttavia in una di tali condizioni nel giorno stabilito per il loro arruolamento, saranno esenti dal servizio militare.

« Art. 7. Saranno parimente esenti dal servizio militare quegl'inscritti della stessa provincia di Roma che nel suindicato giorno 29 novembre 1870 si trovavano già vincolati colla professione di voti solenni ad un ordine monastico, se cattolici, ovvero avevano già ottenuta la necessaria abilitazione del loro ministero, se appartenenti ad altre comunioni religiose.

« Art. 8. Gli inscritti che, in virtù dei precedenti articoli 6 e 7, verranno dichiarati esenti dai Consigli di leva, o che, per ragione del loro numero, avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno essere sostituiti da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente in deduzione del contingente del rispettivo mandamento. »

Si passa alla discussione del progetto di legge che domanda l'autorizzazione di una spesa straordinaria per l'acquisto di materiale d'artiglieria di campagna.

Pres. dà lettura del progetto diviso nei due seguenti articoli:

« Art. 1. È autorizzata la spesa di 3,500,000 lire per l'acquisto di materiale d'artiglieria da campagna.

« Art. 2. La somma di 3,500,000 lire di cui all'articolo precedente, sarà ripartita fra i tre esercizi 1874, 1875 e 1876 in ragione di lire 1,500,000 pel primo, di lire 1,500,000 pel secondo e di lire 500,000 pel terzo.

« Queste somme verranno aggiunte alla parte straordinaria del bilancio della guerra dei detti anni in continuazione dell'apposito capitolo 86 del bilancio del 1874 di prima previsione. »

(Il seguito a domani)

L'apertura della linea di ferrovia da Orte ad Orvieto è fissata al giorno 10 corrente.

Sopra a 70 concorrenti presentatisi agli esami di consiglieri di prefettura di 3ª classe, ne sono stati riconosciuti idonei solo 20. Di questi, 12 appartengono all'Amministrazione provinciale e 8 al Ministero.

A Prato si temevano oggi, 3, alcuni disordini in occasione del mercato settimanale, e quindi era stata rafforzata la stazione dei carabinieri. Finora nessuna notizia è pervenuta da quella città, quindi riteniamo che l'ordine non sia stato turbato.

Altri disordini, secondo ne scrive la *Nazione*, si temevano a Dicomano il 28 febbr.; ecco come racconta la cosa il giornale fiorentino:

Quel che si temeva è avvenuto. Nelle prime ore pomeridiane di ieri, durante il mercato che si teneva in questo paese, una frotta di male intenzionati incominciò a riunirsi intorno ai sacchi di grano e di granturco esposti in vendita, e a maltrattare i venditori che tenevano, secondo essi, troppo alto il prezzo dei cereali. Queste osservazioni, che furono susseguite da minaccie, eran dirette principalmente contro il possidente Fortunato Vestrini, al quale indi a poco si chiese che vendesse il suo grano a metà del prezzo.

La Questura, per altro, che aveva subodorato, a quanto pare, la cosa, aveva inviato in questo paese il delegato di Pubblica Sicurezza del Pontassieve con un rinforzo di 8 carabinieri; e questi, uniti a quelli di residenza in Dicomano, prima con le buone maniere, poi con le minaccie, tentarono di allontanare quegli scioperati. Ma nulla si ottenne, tanto che con una energia che fu applaudita da tutti, in un tratto quattro di coloro che si ritengono per i promotori del disordine furono arrestati e tradotti in carcere. Essi sono Pasquale Rossi di Cortes, Agiletti Ferdinando di Londa, Perroni Carlo di Villore, e Gualtieri N. di Londa. Questa retata, e più poi un colpo di revolver tirato in aria dai carabinieri fecero mettere giudizio prontamente agli altri, tanto che fu ristabilita la quiete e non si ebbero a deplorare altri inconvenienti.

I DETENUTI

NELLE CARCERI GIUDIZIARIE.

Il ministro della giustizia ha testè raccolto e fatto conoscere col mezzo di circolare ai capi del pubblico Ministero, lo stato dei detenuti esistenti nelle carceri giudiziarie al 31 dicembre 1873.

Al 31 dicembre 1873, i detenuti nelle carceri giudiziarie del regno erano 39,534, non compresi i detenuti per i debiti ed i detenuti in traduzione ai luoghi di pena, i quali in complesso possono raggiungere un migliaio.

Non tutti però questi detenuti erano giudicabili. Quelli in espiazione di pena nelle carceri mandamentali o di circondario per scontare condanna di una durata minore di un anno, e quelli che condannati a pena superiore attendevano di essere assegnati e tradotti ai luoghi di pena, ascendevano in complesso a 15,220. I giudicabili, dall'arresto fino alla sentenza divenuta irrevocabile, erano alla data suaccennata 24,317.

Questo numero ragguardevole va distinto in una duplice maniera: secondo le autorità giudiziarie da cui i detenuti dipendevano nei diversi gradi di giurisdizione; e secondo le autorità giudiziarie da cui dipendevano nelle diverse provincie.

Sotto il primo aspetto dipendevano:

327 dall'autorità militare; 901 dalla pubblica sicurezza; 1081 dai pretori (art. 75 Codice di procedura penale); 5369 dai giudici istruttori; 2101 dai procuratori del re; 1536 dai tribunali correzionali; 3511 dalle sezioni di accusa ed uffici dei procuratori generali; 2475 dalle Corti d'assisie; 979 dalle Corti di appello correzionali; 5717 dalle Corti di cassazione.

Sotto il secondo aspetto dipendevano:

2998 dalla autorità giudiziarie comprese nel distretto della Corte di cassazione di Firenze; 10,759 nel distretto della Corte di cassazione di Napoli; 3671 nel distretto della Corte di cassazione di Palermo; 6595 nel distretto della Corte di cassazione di Torino.

Pressochè un quarto di numero totale dei detenuti (5117 sopra 24,317) trovavasi a dipendenza dalle Corti di cassazione e cioè:

210 dalla Corte di cassazione di Firenze, 4091 dalla Corte di cassazione di Napoli; 279 dalla Corte di cassazione di Palermo, 1187 dalla Corte di cassazione di Torino.

Ridotte queste cifre a numeri proporzionali in ragione della popolazione secondo l'ultimo censimento (1872), si avrebbero:

Nel distretto della cassazione di Firenze 5 detenuti ogni 10 mila abitanti; nel distretto della cassazione di Napoli 15 detenuti ogni 10 mila abitanti; nel distretto della cassazione di Palermo 14 detenuti sopra 10 mila abitanti; nel distretto della cassazione di Torino 6 detenuti ogni 10 mila abitanti.

È da osservare però che, quanto al distretto di Napoli, la sproporzione deriva dal numero rilevante dei detenuti dipendenti dalla Corte di cassazione, che sono due quinti del totale, mentre raggiungono appena un sesto per la cassazione di Torino, e sono meno di un decimo per le altre Corti di cassazione.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 3 marzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Vengono concessi quarantacinque congedi.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto sopra sei progetti di legge discussi nelle sedute precedenti.

La Camera non essendo ancora in numero si lasciano le urne aperte.

Presentasi intanto, dal ministro di grazia e giustizia Vigliani, il progetto per modificazioni all'ordinamento giudiziario, già approvato dal Senato, e cominciasi la discussione del progetto di spesa straordinaria per opere di difesa nello Stato.

Ricotti, ministro della guerra, consente colla Commissione che siano necessarie anche le fortificazioni proposte dagli onorevoli membri componenti la medesima; ma presentemente stima opportuno che si discutano soltanto quelle da esso proposte, come assolutamente indispensabili ed urgenti, rinviando la discussione delle altre dopo i provvedimenti finanziari.

Il relatore **Maldini** e gli on. **Corte** e **Farini** aderiscono alla mozione del Ministro, ma pregano la Camera di considerare che parecchie opere suppletive, proposte dalla Commissione, sono parimenti urgenti.

Trattasi pertanto del solo progetto di spesa straordinaria di 70 milioni e 500 mila lire domandate per adesso dal Ministero.

Cesarò dichiara di non poter assumersi la responsabilità di negare i fondi che il Ministero chiede per la difesa della patria; perciò darà il suo voto favorevole, senza credere con ciò di dare un voto di fiducia al Ministero, essendochè la difesa dello Stato è una cosa impersonale, a cui tutti i partiti devono consentire.

Garelli parla sulla difesa della frontiera occidentale e sui forti di sbarramento. Fa considerazioni sui valichi alpini e sui loro sbocchi nelle valli del Tanaro, d'Ellero, di Corsaglia e di Pesio. Reputa troppo costosa ed insufficiente l'opera di altri forti di sbarramento. Consiglia di preferenza la difesa mobile ed attiva della truppa; propone le compagnie alpine per le valli d'Ellero, di Corsaglia e di Pesio, ed un distretto militare a Mondovì, come punto strategico e come punto di convergenza delle suddette valli.

Botta dichiara anch'egli che, quando trattasi della difesa dello Stato, non dà, come non diede mai, un voto contrario. Stante però l'attinenza del presente progetto con l'ordinamento dell'esercito, crede di dover chiedere al Ministero parecchi schiarimenti circa l'istruzione e l'armamento del medesimo.

Ricotti dà le spiegazioni domandate; assicura che l'armamento dell'esercito procede bene per ogni riguardo, nè mancano ormai che alcune opere diverse di fortificazioni che vi corrispondano. Risponde altresì alle osservazioni di Cesarò.

Corte sostiene il progetto ministeriale e quello della Commissione, confutando alcune obbiezioni sollevate specialmente circa l'insufficienza della difesa dei valichi alpini.

Sono presentati ordini del giorno da **Nicotera** e **Musolino**, tendenti alla sospensione d'ogni deliberazione.

Si annunzia una interrogazione di **Collobiano** sul servizio ferroviario relativamente alla difesa dello Stato. Il Ministero risponderà domani.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

2 marzo.

Come vi aveva tempo fa scritto, l'on. Guerzoni ha terminato la sua vita politica passando professore di letteratura all'Università di Palermo: il collegio di Castiglione delle Stiviere venne perciò oggi dichiarato vacante.

Si deliberò quindi di portare a cento lire la multa per coloro che avendo permesso d'armi per difesa personale, se ne valessero delle armi per uso di caccia.

Il Righi voleva si introducesse nella legislazione italiana il procedimento austriaco della ventilazione ereditaria; che in sostanza è una specie di amministrazione legale dell'asse ereditario finchè non sia determinato legalmente cui spetti l'eredità.

Il Vigliani disse già tal proposta essere stata esaminata e respinta dalla Commissione del Codice; tale procedimento è lungo, dispendioso, incomodo ed esclude per parecchi anni l'erede dal possesso dell'eredità. Per quanto noi vogliamo giovare alla finanza, disse molto bene il Vigliani, non possiamo per essa sconvolgere il dritto civile; la finanza deve sapersi adattare ai principii di legislazione.

Il Righi ritirò la sua proposta, e così si passa ad approvare la legge sulla leva di 65,000 uomini di prima categoria.

Il Botta, deputato di sinistra, s'intende, lamenta che non si tengano abbastanza sotto le armi i soldati.

Ma come pagarli?

Si vuol tenere un esercito eccessivo alle forze contributive del paese; ciò che si avrà in più nella quantità, mancherà nella qualità. Queste sono ubbie, cui è ridicolo il pensare; l'Italia ha ormai per sua divisa « spogliati sì, ma armati fino ai denti. »

Non credo che questo sia il miglior mezzo per essere sicuri.

Viene in seguito la legge per 3,500,000 lire di spese da farsi nel 1874, 75 e 76 per artiglierie da campagna.

Il Corbetta, egregio deputato lombardo, domanda se questa spesa porti all'infuori delle colonne d'Ercole dei 20 milioni fissati per il bilancio straordinario della guerra dal Minghetti, d'accordo col ministro Ricotti, nella sua esposizione finanziaria.

Ricotti risponde che spenderà meno su altri capitoli, ritardando i lavori della Spezia e dell'arsenale di Terni, e così il Ministero resterà nei limiti fissati.

Villa Pernice dice non potersi ciò fare, salvochè le economie vengano fissate nell'articolo 2 della legge.

Minghetti non può accettare aggiunte, però promette sacrosantamente che la cifra di 20 milioni non sarà sorpassata.

Viene il Farini, si scandolezza con coloro che spaventano il paese col far credere (pur troppo si vede!) che le spese militari portino la voragine finanziaria; le spese militari, esso esclama, sono il *pane quotidiano* per l'esistenza d'un popolo.

Io crederei piuttosto che le eccessive spese esagerate, lo tolgano il pane quotidiano, rendendo necessario il macinato e simili.

L'on. Nervo appoggia vivamente Villa-Pernice e Corbetta; prima di votar spese nuove, votiamo, come vuole la legge ed il buon senso, nuove risorse.

Ricotti accetta un ordine del giorno che prenda atto delle sue dichiarazioni, ma non un articolo di legge.

Entrano in scena nuovamente il Farini, il Nicotera per salvare le pericolanti spese militari, ed infine il Sella che propone l'ordine del giorno su tutte le proposte fatte; ordine del giorno che viene accettato.

Pensino costì gli elettori a mandare nelle prossime elezioni nuovi rinforzi al partito che vuole ordine ed equilibrio nei bilanci; se no, la vuole andar male; coi paroloni ed alte paghe arriveremo dritto ad imitare colle nostre finanze la Turchia e la Spagna.

Domani se la Camera sarà in numero (e di questo dubito) voterà a scrutinio segreto i progetti oggi approvati per alzata e seduta.

Domani si adunerà la Giunta per i provvedimenti finanziari per udire alcune relazioni; preme che queste vengano prontamente distribuite perchè ormai la Camera ha esaurito tutto il suo ordine del giorno.

La Commissione senatoria per la legge cartacea, nominò a suo presidente l'egregio senatore Pallieri, e segretario l'on. Lampertico. A.

ELEZIONI POLITICHE.

Secondo collegio di Catania.

Inscritti 506; votanti 296.

Cav. Rizzari voti 191; avv. Fiorentino voti 90 — Eletto Rizzari.

Manca il risultato della frazione Motta Sant'Anastasia.

Pare ormai sicuro, scrive la *Libertà*, che il generale Bertolè-Viale, pur conservando la carica di gran cacciatore di S. M., sarà nominato comandante il corpo di stato maggiore. Assicurasi che il generale Parodi sarà nominato direttore generale delle armi di fanteria e cavalleria.

Per domenica prossima è annunciato a Roma un *meeting* per discutere la questione del caro dei viveri. Si assicura che i promotori di questo *meeting* hanno risoluto di non uscire punto dal tema ch'essi propongonsi di trattare e di non entrare nel campo politico.

Leggiamo nell'*Opinione*:

Siamo assicurati che le trattative riguardanti le strade ferrate romane siano così inoltrate, che il loro compimento dev'essere prossimo.

La base del contratto consisterebbe nel costituire una Società per l'esercizio delle tre reti delle strade ferrate romane, meridionali e calabro-sicule. La Società fornirebbe i capitali occorrenti sì per le romane che per terminare la rete calabro-sicula.

La Società delle strade ferrate meridionali per partecipare alla nuova Società stabilirebbe a parte il suo capitale di costruzione e d'impianto.

Il numero degli arruolati nel 1° e 2° battaglione d'istruzione avendo già raggiunto la cifra loro assegnata, il Ministro della guerra ha prescritto che i comandanti di distretto non abbiano a fare ai medesimi altre assegnazioni.

Quei giovani che facessero domanda di essere assegnati ai battaglioni d'istruzione e ne avessero l'idoneità, saranno tutti mandati al 3° battaglione d'istruzione in Senigallia. (*Italia Militare*).

FRANCIA.

Il risultato, definitivamente favorevole ai repubblicani, delle elezioni parziali di domenica scorsa forma il principale soggetto delle conversazioni ne' circoli politici. I bonapartisti in ispecial modo non sanno dissimulare la loro desolazione: essi contavano sulla elezione del sig. Beauchamp come su cosa certa.

Certo si è che la doppia elezione di Ledru-Rollin a Valchiusa e di Lepetit nella Vienne, è un fiero smacco per il così detto partito *conservatore* dell'attuale Governo.

Intorno all'elezione di Ledru-Rollin variano gli apprezzamenti sull'opportunità, ma nessuno disconosce la grave importanza del suo significato.

Quanto a quella del signor Lepetit, candidato repubblicano conservatore, elezione avvenuta nel dipartimento più *monarchico* della Francia, deve presentare agli attuali uomini di governo un sintomo ben più allarmante.

Prima della lettera del sig. Thiers questo successo sarebbe già stato sfavorevole a' partigiani di ristorazioni; dopo quella lettera, diventa un vero pericolo. Il Governo debellato dal Thiers! il partito conservatore, nel senso vago e generale della parola, sconfitto dai *conservatori* della repubblica; ecco un risultato che deve dar molto da pensare ai congiurati di destra.

Quest'oggi, 4, il marchese di Noailles parte da Versailles per alla volta di Roma ad occupare il suo nuovo posto di ministro di Francia presso il Governo italiano.

Secondo la *Libertè*, il conte Arnim accettò definitivamente il posto d'ambasciatore di Germania a Costantinopoli.

Al posto da lui lasciato vacante presso la Repubblica francese, sarà nominato il principe di Hohenlohe Schillingsfurst, ex-primo ministro di Baviera.

SPAGNA.

La *Libertè* del 3 corrente afferma di aver ricevuto due telegrammi in cifra, i quali annunziano che Don Carlos sarebbe entrato in Bilbao.

Secondo queste informazioni, di fonte però molto dubbia, l'insuccesso del tentativo fatto da Moriones per andare in soccorso di Bilbao non avrebbe tardato ad avere il suo contraccolpo nella piazza assediata. La popolazione che, da oltre una settimana, sopportava con grande rassegnazione gli effetti del bombardamento, si sarebbe tutto ad un tratto pronunziata per la resa immediata, e la guarnigione, forte di 4000 uomini, posta fra l'attacco esterno e la sommossa interna, avrebbe deposte le armi.

Questo fatto importante per il partito carlista si sarebbe compiuto domenica, ieri l'altro, alle 2 dopo mezzogiorno, e Don Carlos col suo stato-maggiore ora si troverebbe nella capitale della Biscaglia.

Queste notizie che la *Libertè* dice di aver ricevute da un suo corrispondente particolare di Bilbao, vanno accolte con tutta riserva, e lo stesso foglio parigino non si azzarda a darle per positive. Infatti scrive: « Chi abitò Biarritz, Bayonne, Saint-Jean-de-Luz, sa per esperienza quanto sia difficile di prestar una fede assoluta alle notizie spedite da San Sebastiano o da Santander. »

Mentre il maresciallo Serrano si è recato a riconoscere il campo di battaglia di Sommorostro per rendersi conto dei motivi che, all'infuori dell'intemperie, fecero abortire il piano di Moriones, i corrispondenti carlisti vorrebbero dare un altro significato al viaggio del capo del potere esecutivo, e pretendono che il Serrano non sia alieno dal tentare un nuovo Marroto, e dal farsi il Monk del moderno Carlo II!...

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Bajona, 3 marzo.

Serrano trovavasi ancora iersera a Santander.

La dotazione pel capo del potere esecutivo è fissata in due milioni di reali.

Roma, 3 marzo.

Senato del Regno. — Discussione della legge forestale.

Lampertico e Torelli difendono il progetto.

Di Giovanni mantiene le obbiezioni.

Finali dichiara che tutti i paesi civilizzati adottarono le leggi dell'imboscamento, che è utilissimo ad impedire i danni delle alluvioni. Dice che il progetto è urgente, e ne raccomanda l'approvazione.

Dopo un'osservazione di Tabarrini, la discussione generale è chiusa.

Monaco, 3 marzo.

La Polizia correzionale condannò il vescovo di Spira a 25 talleri di multa ed al carcere di dieci giorni per insulti contro gli sposi Martin, lanciando contro di essi la scomunica.

Costantinopoli, 4 marzo.

Il Governo contrasse un prestito di 130 mila lire turche per 9 mesi al 50 per 0[0.

Parigi, 3 marzo.

La voce della malattia di Chambord è smentita.

Gli elettori della Gironda e dell'Alta Marna sono convocati pel 29 corrente.

Versailles, 3 marzo.

L'Assemblea respinse l'emendamento, che sostituiva il doppio diritto di circolazione sui vini all'aumento dei diritti sull'alcool.

Berlino, 3 marzo.

Reichstag. — Discutesi la proposta dei deputati alsaziani di sopprimere il potere discrezionale del presidente superiore dell'Alsazia.

Gurber dice che questo potere non è più necessario. Rimprovera il Governo per le misure severe contro la stampa e per l'espulsione dei nazionali dall'Alsazia.

Il commissario del Governo domanda che respingasi la proposta, perchè i malumori fomentati dai Francesi continuano. Wioterer lamentasi della persecuzione dei cattolici.

Putkammer domanda il rinvio della proposta alla Commissione.

Bismark dopo di aver constatato che la libertà di parola, di cui i deputati Alsaziani fecero oggi uso al Reichstag, non sarebbe stata tollerata all'Assemblea di Versailles, dimostra la necessità di mantenere lo stato d'assedio nell'Alsazia; e soggiunge che anche in Francia 28 dipartimenti sono in stato d'assedio. Accusa gli Alsaziani di complicità nell'ultima guerra, contro cui non protestarono, e domanda un voto di fiducia verso il Governo col respingere la proposta.

Putkammer ritira la sua mozione.

La proposta degli Alsaziani è respinta con 196 voti contro 139. Votarono in favore della proposta degli Alsaziani i Polacchi, i democratici socialisti, il centro ed i progressisti.

Ovidio Cesana gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — A Bologna vi furono affari meno animati della settimana precedente, e prezzi deboli. I detentori tuttavia nella speranza di un rialzo si mantengono sempre indecisi e resistenti, solo il genere buono e distinto continua ad avere numerosi contratti sorpassando le L. 110 60 il quintale. Il lavorato segue le vicende del greggio con poca concessione nel buono.

La pioggia caduta in questi giorni protrae la semina da qualcuno intrapresa pel nuovo canape, però senza guastar nulla.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L.	— —	— —	
» »	2ª	»	» 105 —	112 —	
» »	3ª	»	» 98 09	102 23	
» lavor. (garg.)		»	» 190 —	195 —	
» »	2ª	»	» 169 —	170 —	
» »	3ª	»	» 150 —	155 —	
Stoppa e cascami		»	» 64 —	70 —	

Seme foraggi. — Il trifoglio abbondantemente offerto in L. 100 a Bologna; la medica con pochissime domande discese a L. 96 70 per le migliori qualità.

Seme trifoglio inc.	L.	98 —	100 —
» medica	»	93 95	96 70

Bestiame. — Nuova ripresa ed incetta di bovini da macello, per oltralpi, sulla piazza di Bologna. Nel movimento interno il prezzo massimo è per le vaccine piene e magane perchè i latti hanno smercio fiorente e lucrativo e l'allevamento assai curato.

A Bologna i prezzi per quintale furono:

Manzi da mac. 1ª q.	L.	180 —	193 48
» » 2ª »	»	160 —	165 —

Cereali. — Nei cereali la situazione non è punto variata a Bologna. La ricerca continua e con essa l'aumento graduato e costante nei prezzi. Più spiegato è l'aumento nel frumentoni perchè in essi il consumo è grande. Gli altri grani alquanto meno ricercati.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L.	17 60 a	— —
Frumento comune	»	30 — a	31 53
Id. qual. superiore	»	33 — a	34 50
Frumentone	»	22 86 a	23 52
Id. di Piemonte e Ducati	»	31 — a	32 —

Sempre la stessa scarsità di merce in Francia. La mancanza assoluta di domande fece ribassare il frumento da 50 cent. ad una lira, per ogni 100 kil., sopra molti dei mercati.

A Parigi, 2, le farine di consumo perdettero di nuovo una lira quotandosi da L. 73 a 75 il sacco di 157 kil. secondo qualità. Quelle di commercio pure deboli da 73 75 a 74 50 i 159 kil.

Il frumento a *livrer* a L. 35 i 100 kil.

Marsiglia, 28 febbraio, affari completamente nulli.

Novara, 2 marzo. — **Cereali.** — Oggi il mercato fu vivo e con affari discreti, senza variazione nei prezzi.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L.	30 05 30 85
Frumento	»	»	31 — — —
Segala	»	»	20 95 21 35
Meliga	»	»	19 75 20 15

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

3 marzo. — La meliga seguì nuovamente un forte aumento con molta ricerca; i prezzi degli altri generi sono fermi con tendenza al rialzo, però i compratori si astennero dal far grosse compere, sperandosi di qualche variazione stante il forte ribasso che subì l'aggio dell'oro.

Grano estero	quint.	L. 44 25	a 44 75
Id.	ettol.	» 33 60	a [illegible]
Id. nostrale	quint.	» 42 —	a 46 —
Id.	ettol.	» 31 95	a 34 14
Meliga nostrale	quint.	» 29 —	a 30 —
Id.	ettol.	» 21 65	a 22 60
Segala	quint.	» 26 75	a 29 25
Id.	ettol.	» 21 90	a 22 18
Riso	quint.	» 41 —	a 44 —
Id.	ettol.	» 31 10	a 33 35
Avena	quint.	» 29 —	a 30 —

Borsa di Genova. — 3 marzo.

La Rendita a 71 20.

Azioni Banca Nazionale a 2135.

Il Mobiliare a 855.

Le Meridionali a 445.

Francia breve lett. a 114 75, dan. a 114 50.

Londra a vista lett. 28 98, danaro 28 93.

Marenghi da 22 97 a 23.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 3 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 20
» » fine mese	71 3[8
Prestito nazionale 1866	67 1[4
» » stallonato	63 1[2
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	655 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	665 —
» Banca generale	441 —
» Banca di Costruzione	312 —
» Banca Industriale	207 —
» Banca Credito Milanese	711 75
» Banca Italo-Germanica	270 —
» Banca Cotonificio	280 —
» Banca Lanificio	229 —
» Linificio e Canapificio	279 —
» Regia Tabacchi	864 —
» Ferrovie Meridionali	444 —
» Ferr. Romane	81 —
Obbl. Ferr. Meridionali	219 75
» Ferr. Romane	200 —
» Ferr. Sarde	214 —
» Regia Tabacchi	551 —
» Beni Demaniali	583 —
» Ecclesiastiche	86 5[8
Boni ferrovie Meridionali	547 —
Cambi sopra Francia a vista	114 75
» Svizzera a vista	114 75
» Londra a tre mesi	28 70
» Francoforte a tre mesi	— —
» Vienna a tre mesi	— —
I pezzi da 20 fr.	23 —
Sconto	4 3[4 0[0

Firenze,	2	3
Rendita al 5 0[0	71 27	71 40
Id. al 1° luglio 1874	69 —	69 10
Oro lettera	23 15	23 15

	2	3
Londra lettera	28 83	28 73
Cambio su Parigi	115 25	115 —
Prestito Nazionale	66 50	66 50
Azioni Tabacchi	870 —	877 —
Banca Nazionale	2122 —	2133 —
Az. ferr. Merid.	445 50	445 —
Obblig. »	219 —	219 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1510 —	1516 50
Credito mobiliare	891 50	889 —
Italo-Germaniche	— —	270 —
Parigi,	2	3
Nuovo Prestito	93 60	93 92
Rendita francese	59 75	59 [illegible]
Rendita italiana	62 35	62 20*
V. Lombardo-Venete	350 —	345 —
Banca di Francia	3880 —	3870 —
Ferr. Romane	68 —	67 50
Obblig. idem	172 50	174 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	187 —	184 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 1[4	12 7[8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	476 25	— —
Azioni regia Tabacchi	787 —	— —
Prestito	— —	— —
Londra a vista	25 25	25 24 5
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 5[16	92 3[8
Turco	— —	— —
* 62 32 al quindici.		
Vienna,	2	3
Mobiliare	241 75	242 25
Lombarde	157 50	156 50
Banca Anglo-austriaca	150 50	150 —
Austriache	321 —	320 —
Banca Nazionale	971 —	969 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 90 5
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	111 35	111 35
Rendita austriaca	74 10	74 10
Id. in carta	69 85	69 80
Berlino,	2	3
Austriache	191 3[8	191 1[2
Lombarde	92 1[4	92 1[4
Mobiliare	145 1[8	145 1[4
Rendita Italiana	61 1[4	61 3[4
Id. Turca	40 1[2	40 5[8
Londra,	2	3
Consolidato Inglese	92 3[8	92 1[2
Rendita Italiana	61 5[8	61 5[8
Spagnuolo	18 3[4	18 5[8
Turco	40 7[8	40 3[4

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 3 marzo 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	22	1884 91
Trame	»	» »
Greggia	8	589 37
Articoli diversi	»	» »
Totali	30	2421 28

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 79.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 2 giugno 1872

(via Ospedale, 15, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 3 marzo 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	20	1582 26
Trame	4	285 46
Greggia	23	1590 07
Articoli diversi	1	33 87
Totali	48	2451 45

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 95.

Chilogrammi 7.373 47.

Il direttore gerente: A. Borinide

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

B O R S A D I T O R I N O

4 marzo 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 71 15 71 80 80 80 (71 80), in liq. 71 80 80 85 47 1[2 40 42 1[2 p. 31 marzo.

Corso legale 71 90.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2140 2140 2134 2134 p. 31 marzo.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 253 252 95. C. d. m. in c. 255 50 255 25 254 50 255, in liq. 254 50 254 254 25 p. 31 marzo.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 668 669 663 669 664 662 862 p. 31 marzo.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 482.

Obbl. ferr. Romane C. d. g. p. in con. 199 25, in liq. 199 50 p. 31 marzo. C. d. m. in c. 201 50 202 50, in liquid. 202 50 202 75 202 50 p. 31 marzo.

Oro 23 04 accer., 23 02 22 98 da infer.

CAMBI	a breve scad.		a 3 mesi	
	dan.	lettera	dan.	lettera
Svizzera*	114 75	114 75	114 70	114 75
Francoforte*	— —	— —	241 1[2	242 —
Lione**	114 50	114 80	114 50	114 80
Londra**	28 70	28 80	28 70	28 80

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera sc. 5 0[0; Lione e Londra 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

4 marzo 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

Borsa animata e ben disposta su tutti i valori. La Rendita fu stamane oggetto di speciali ricerche, a 71 80 cont. e 71 50 fine. Le az. Banca Naz. e Mobiliari, attive, si trattarono le prime a 2140, e le ultime a 890 in buona tendenza. Azioni Banca Sconto 256; di Torino, esordirono in viva ricerca a 660 e si spinsero sino a 670, e retrocessero nuovamente in chiusura a 665.

Az. Tabacchi 875.

La Convenzione stabilita il 17 novembre scorso fra il Governo ed i Delegati della Società delle ferrovie Romane, sarà prossimamente presentata al Parlamento. Le obbl. Romane continuano ad essere così oggetto di gran favore pei capitali di piazzamento, e venivano ancora stamane vivamente ricercate a 202 1[2 cont. e 202 1[2 203 fine.

Obbl. V. E. 213.

Obbl. Cavour 482.

Oro 23 04.

Chiusura ferma.

VENDITA 223

di un podere di ettari 49,91, giornate 131, sulle fini di Savigliano, con fabbricato civile e rustico. — Per le trattative dirigersi al notaio cav. Luigi Gandi in Savigliano.

Da vendere in Leynì

l'antica casa comunale, sita sulla piazza Vittorio Emanuele II, divisa in due lotti, sul prezzo d'asta il 1° di L. 2500, e di L. 2600 il 2°.

L'incanto avrà luogo in Leynì, nella sala comunale, il 6 aprile 1874, ore 9 del mattino. — Li capitoli sono visibili nella segreteria municipale

226 Ronco *Sindaco.*

Cascina da vendere

a breve distanza da Carmagnola, di ettari 104 004, pari a giornate 273, di cui giornate 44 di prati irrigabili; pelle indicazioni dirigersi in Torino, dalli notai Teppati e Torretta, via Arsenale n° 6, piano 2°, od in Carmagnola dal notaio Caccia. 208

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, num. 38, piano terreno.

Grandioso locale d'angolo, tre membri palchettati e diramazione del Gaz. 215

Alloggio da **AFFITTARE** in Piazza Vittorio, N. 21, di otto membri, messo interamente a nuovo.

Botteghe ed altri locali al piano terreno. 214

RUFFINO IPPOLITO

via Barbaroux,

di fianco a S. Francesco d'Assisi

Mobili e lavori per appartamenti d'ogni genere, a modici prezzi. 231

Borgaro Torinese

È vacante la Segreteria comunale; dirigere le domande al Sindaco prima del 15 corrente mese, dal quale sono visibili le condizioni. 235

Residui delle **CONCIE** dei corami da vendere **per ingrasso delle vigne. — Dirigersi vicolo via Belvedere, N. 20, Torino.** 234

Ricerca di testamento.

Chi avesse ricevuto il testamento del signor Giovanni Delletto fu Giovanni Battista, di S. Stefano Roero d'Alba, impiegato della R. Posta in Ancona, ove si è reso defunto il 10 febbraio 1874, è pregato di darne notizia a Giovanni Rossi, in via Doragrossa, n° 2, piano 3°, Torino. 221

202 DIFFIDAMENTO

Bonardi Giovanni Battista fu Biagio, negoziante a Bra, avverte il pubblico, che non riconoscerà qualsiasi debito o contratto che avesse fatto, o che facesse suo figlio Biagio, tuttora minorenne. 200

SOCIETÀ COMMERCIALE

Con atto 26 febbraio ultimo i signori cav. Francesco Marsengo, Paolo Cavalchini, Ilario Molinatti ed Attilio Galleani di Torino si sono uniti in società per l'esercizio del commercio e dell'industria della seta sotto la ditta Cavalchini Galleani e C.

La società ha la sede in Torino, cominciò il 1° febbraio ora scorso e durerà sino al 31 maggio 1881.

Tutti i soci sono autorizzati ad amministrare e firmare per la società. 625

232 DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto dichiara che non sarà mai per riconoscere li debiti che possa incontrare il suo figlio Francesco Benedetto, il quale trovasi già provvisto dei necessari alimenti ed indumenti.

Chivasso, 3 marzo 1874.

Merletti Costantino.

DIFFIDAMENTO. 233

Berruti Ignazio, residente in Perosa, diffida il pubblico, che esso non riconoscerà e non pagherà debiti contratti da persone di sua famiglia.

Da rimettere presso il caffè LONDRA, via **Po, n. 14, diversi Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi.**

Cartiera Italiana

Si pregano i signori Azionisti della Cartiera Italiana portatori di ricevute di cassa, di depositare tali ricevute a cominciare dal giorno 5 del corrente marzo presso

La Banca di Torino a TORINO

I signori Vogel e C. a MILANO

onde effettuarne il cambio con certificati provvisori d'azione.

Nell'atto che si eseguirà tale cambio, si farà pure il pagamento di **L. 9 40** ogni azione a titolo d'interessi e dividendo per l'esercizio 1873.

Torino, 2 marzo 1874.

666 **Il Direttore Generale.**

Banca Industriale Subalpina

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 4 corrente ha deliberato la chiamata del quinto decimo (a norma delle deliberazioni dell'Assemblea Generale) che dovrà versarsi nelle Casse della Banca dal giorno 5 al 10 aprile prossimo.

Sui versamenti anticipati si bonifica l'interesse del 5 0[0.

Torino, 5 febbraio 1874. 237

MOBILI A BUON MERCATO

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti, relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 344

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura: **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine. — Tutto della massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 1 Manf.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 13 febbraio 1874 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 23 gennaio 1874 pella seguente provvista:

Lotto unico - Provvista di acciaio fuso in verghe e diverso, ed acciaio naturale in verghe, ascendente a L. 16,575,

per cui dedotti li ribassi di incanto di L. 12 25 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 13,817 33.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione dell'Arsenale suddetto, in Borgo Dora, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle 3 pomeridiane del giorno 23 corrente marzo, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1700 in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 1[2 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 2 marzo 1874.

PER LA DIREZIONE

640 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 90 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 10 febbraio 1874 pei

Lavori di costruzione di una latrina ottagonale alla Caserma Ceppi in Torino, ascendenti alla somma di lire 10000 da eseguirsi nel periodo di giorni centocinquanta

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 22 05 °[o.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 20 marzo corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta in via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3, dalle ore 10 alle 3.

Torino, addì 2 marzo 1874.

PER LA DIREZIONE

646 *Il Segretario* **N. MONTICELLI.**

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico e Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE GRIMAULT e C^a FARMACISTI a PARIGI

L'efficacia del Sciroppo d'Ipofosfito di Calce dei sigg. Grimault e C. di Parigi è oggi confermata dall'esperienza di 20 anni. Questo unico rimedio, antidoto della Tisi e delle varie Malattie di Petto, ne arresta rapidamente i più gravi sintomi. Colla sua influenza si calma la tosse, i sudori notturni cessano, l'oppressione scomparisce ed il malato ricupera con celerità la salute. Per distinguerlo dalle imitazioni si vende in bottiglia con la firma di Grimault intorno al collo ed il nome inciso nel vetro, ed è di un bel colore rosa.

L. 4 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, 5, e dai principali Farmacisti. 7M.

Torino, via Roma, N. 11

SCHOSTAL & HÄRTLEIN

Corredi da Sposa

per Lire

350

59

EAU DE VICHY SOURCE S^T YORRE.

La plus froide, et, par suite, la plus gazeuse et la moins altérable par le transport. Elle est souveraine contre les *maladies du foie, de l'estomac et des reins, le diabète, la gravelle et la goutte.*

Turin, dépôt chez Mm. **Costanzo père et fils**, rue Porte Palatine et Basilique et chez touts les principaux pharmaciens. 198

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con o senza latte*; esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1[2 ed 1[4 di libbra

al prezzo di Lire 3 50 — 3 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

" da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instante Fornero Remigio, residente in Arignano, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto delli 14 aprile 1862, venne, a senso dell'art. 141 cod. proc. civ. e con atto dell'usciere Luigi Bergamasco, specialmente delegato, in data 17 febbraio ultimo scorso, notificata alli Forneri Tommaso, Galeazzo Remigio e Giuseppe fratelli, di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza del tribunale civile di Torino in data 16 dicembre 1873, con cui fu ordinata la divisione degli stabili dal detto Remigio Forneri instata.

Torino, 1° marzo 1874.

644 A. Bubbio p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 26 febbraio 1874, dell'usciere Bassotti, addetto alla pretura Dora di Torino, sulla instanza della ditta Mogna Bottino e Compagnia, corrente in Torino, e domiciliata presso il causidico capo Giacinto Pipino, venne notificata al cav. Carlo Ferrerati, residente a Bukarest, copia autentica della sentenza 16 febbraio ultimo del signor pretore di Torino, sezione Dora, debitamente registrata, portante condanna dello stesso cav. Ferrerati, al pagamento a favore della ditta Mogna Bottino e Compagnia di L. 1039 80, cogli interessi mercantili dalla domanda giudiciale, colle spese del giudicio.

Quale sentenza fu dichiarata esecutoria provvisoriamente, e pena anche dell'arresto personale per mesi tre.

Tale notificanza fu eseguita con tutte le forme prescritte dall'articolo 142 del codice di procedura civile.

Torino, 3 marzo 1874.

654 G. Pipino p. c.

639 CITAZIONE

a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto dell'usciere Roberti Giovanni in data 23 febbraio ultimo scorso, vennero citate per la seconda volta Ceratto Alessandrina vedova Bonicotti e Cesa Teresa già qui residenti, ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, onde comparano davanti il sig. pretore della sezione Dora in Torino, alle ore 8 antimeridiane di giovedì 5 marzo, nella causa già vertente fra Sbiglio Luigi e Compagnia e Dolletio Carolina vedova Ceratto, onde rispondano alla domanda di pagamento per L. 259 20, interessi e spese.

Peretti sost. Ferrero p. c.

645 CITAZIONE

Instante Toso Francesco, residente a Moncucco, vennero, a senso dell'articolo 141 del codice di procedura civile, con atto in data di oggi dell'usciere presso il tribunale civile, Felice Bona, citati li Caralegno Fiorentino ed Angelo fratelli, di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire avanti l'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Torino, alle ore 9 antimeridiane delli 19 corrente mese, per fissazione udienza incanto stabili espropriati con sentenza 5 luglio 1870.

Torino, 2 marzo 1874.

A. Bubbio p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instante Corgiat-Meccio Antonio, residente a Corio, ammesso al gratuito patrocinio per decreto 11 dicembre 1872, venne, con atto dell'usciere Giacomo Fiorio, in data 23 febbraio ultimo scorso, notificato a senso dell'art. 142 del codice di procedura civile, al Bartolomeo Corgiat-Meccio, residente a Philippeville, la sentenza del tribunale civile di Torino, in data 16 gennaio 1874, portante condanna al pagamento di L. 2055 ed interessi e spese.

Torino, 1° marzo 1874.

643 A. Bubbio p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 26 febbraio ultimo dell'usciere Riccio della pretura di questa città, sezione Monviso, ad instanza della ditta Giacomo Fontana, residente in Luserna, con domicilio eletto presso il sottoscritto, via Doragrossa, num. 41, fu notificata alla ditta Guglielminotti Guglielmo e fratelli, corrente a Modane (Francia), la sentenza contumaciale del pretore di detta sezione del 20 febbraio scorso, in forma esecutiva, autentica Mauza, a mente del disposto del codice di procedura civile, art. 142.

Torino, 2 marzo 1874.

641 Avv. Medana sost. Zanazzio p. c.

232 REVOCA DI PROCURA

Teresa Gancia vedova Seghesio, moglie ora del signor Reymond, residente a Mentone, con atto 20 febbraio 1874, rogato Bianchieri, ha rivocato la procura spedita alla di lei sorella Marianna Gancia moglie Grisone di Bra, con atto pure rogato Bianchieri, 7 settembre 1873.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere Bernardo Renzi, addetto al tribunale civile di Torino, sulla instanza del signor Michelangelo Stella, residente in Torino, ha oggi notificato al sig. Enrico Beretti, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale prelodato 26 scorso gennaio, colla quale si autorizzò la vendita in via di subastazione dello stabile in esso descritto, consistente in fabbricato parte ad uso civile, parte ad uso industriale, questo servito da due motori idraulici, con giardino attiguo in territorio di Grugliasco, regione Ponte del Duca o Gollo: si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, e si ingiunsero li creditori a presentare le loro dimande di collocazione in conformità della legge.

Torino, 25 febbraio 1874.

E. Varese sost. Lasagna p. c.

623

647 INSTANZA

per nomina di perito.

Garzena Stefano, residente in Orbassano, ricorse al signor presidente del tribunale civile di Pinerolo, onde proceda alla stima degli stabili che Marengo Maddalena fu Giovanni Battista moglie di Bernardo Taverna, possiede nei territorii di None e di Volvera per farli vendere ai pubblici incanti nello scopo di essere soddisfatto dei proprii averi.

Pinerolo, 1° marzo 1874.

F. Badano p. c.

REVOCA DI PROCURA

Gibello Giovanna fu Antonio, residente a Torino, con atto 8 novembre 1872, ricevuto dal notaio Turcone, stato debitamente registrato e notificato per copia autentica al proprio marito Giuseppe Gibello Sacco della stessa residenza dichiarò revocata la procura generale da lei passatagli, con atto pubblico 20 febbraio 1872, rogato Partiti, registrato al num. 1353, e ciò per ogni effetto che di legge.

651 Regis p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino delli 20 prossimo venturo aprile, ore 8 1[2 di mattina, verranno posti in vendita a mezzo di pubblico incanto, gli stabili proprii delli Giacomo, Antonio, Francesca moglie di Domenico Paglione, Margherita moglie di Francesco Eusebio, Teresa moglie di Antonio Rocchietti-Vale, Giuseppa moglie di Francesco Brunod, Catterina moglie di Giuseppe Coatto fratelli e sorelle Airola fu Giuseppe e della Teresa Eusebio vedova di Ignazio Airola, questa tanto in proprio che quale amministratrice legale dei suoi figli minori Giuseppe, Angelo, Pasquale e Quinto fratelli fu Ignazio Airola, residenti in Mathi, consistenti tali stabili in tre fabbricati civili e rustici, dei quali due nel concentrico di Mathi, prati, campi, boschi ed orto situati in detto territorio.

Detti stabili saranno esposti all'incanto in sei distinti lotti sul prezzo di L. 1700 il 1°, di L. 55 54 il 2°, di L. 700 il 3°, di L. 275 40 il 4°, di L. 399 32 il 5° e di lire 330 72 il 6° lotto.

La vendita si fa sull'instanza di Giacotti-Mangiardi Domenico di Lanzo, ammesso al beneficio dei poveri con decreti 12 settembre 1866 e 29 marzo 1871, e fu autorizzata con sentenza 30 ottobre 1873 di detto tribunale, colla quale venne anche dichiarato il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavando, nominato per la istruzione del detto giudicio il sig. giudice avv. Gatti, ed ordinato ai creditori di depositare entro giorni 30 dalla notificanza del bando le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, nella cancelleria di detto tribunale.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'ufficio del sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 9, piano 2°.

Torino, 21 febbraio 1874.

531 A. Arcostanzo p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta e graduazione promosso in prima dal Monte di Pietà e Cassa di Risparmio di questa città, e poscia proseguito dal sig. barone Giuseppe fu barone Luigi Pasteris, residente a Villareggia, contro li Giovanni e Giuseppe fratelli fu Domenico Pozzo di Villareggia, il tribunale civile e correzionale in Ivrea sedente, con sua sentenza del sei scorso novembre autorizzava la subasta contro detti Pozzo degli stabili ivi descritti proprii dei medesimi, e posti nei territorii di Villareggia e Moncrivello, consistenti in campi, vigne, boschi ed in una casa, divisi in sette lotti al prezzo ciascun lotto estimato, cioè: pel primo lotto di L. 135, pel secondo lotto L. 330, pel lotto terzo L. 115, pel lotto quarto L. 140, pel lotto quinto L. 164, pel lotto sesto L. 150 e pel lotto settimo L. 200; e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando 13 andante febbraio, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati.

Si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando delegandone la istruzione al sig. congiudice avvocato cav. Gravosio, ed ingiunse tutti i creditori iscritti aventi diritto a tale distribuzione di presentare alla cancelleria di detto tribunale per il termine di giorni 30 dalla notificanza del bando le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi.

E con ordinanza del sig. presidente in data 7 andante febbraio, venne fissata l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 9 aprile prossimo venturo per l'incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, 22 febbraio 1874.

549 G. Riva p. c.

629 INSTANZA

per nomina di perito.

Sull'instanza di Dalmasso Matteo quale rappresentante i suoi figli minori Margherita, Matteo e Giacomo di Roccavione, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 24 dicembre 1872, il sig. presidente del tribunale civile di Cuneo dava atto della petizione dal suddetto presentata onde ottenere la nomina del sig. Falco Matteo geometra di Borgo San Dalmazzo a perito per procedere alla stima dei beni subastandi in pregiudicio di Antonio Lovera di Borgo San Dalmazzo e siti in questo territorio e descritti in precetto immobiliare 14 febbraio cadente, autentico Brunetti, e riservavasi lo stesso sig. presidente di provvedere a senso dell'art. 664 cod. proc. civ.

Cuneo, 28 febbraio 1874.

C. Levesi p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 27 febbraio 1874 (registrata a Torino lo stesso giorno al N. 2617, col pagamento di lire 21 60) venne risolta col detto giorno la società in nome collettivo costituitasi in Torino tra Pietro Tosetti e Lucia Fumero per l'esercizio del commercio di generi coloniali, di drogherie e prodotti chimici, sotto la ditta Pietro Tosetti e Comp., quale società erasi convenuta duratura a tutto aprile 1874. L'attivo e passivo della società rimase consolidato nel Pietro Tosetti.

Torino, 2 marzo 1874.

637 Avv. Soldati Leopoldo.

VENDITA AGLI INCANTI

Il cancelliere della pretura di Torino, sezione Dora, alle ore nove del mattino del 24 prossimo mese di marzo, in Torino e nella pretura predetta, via Finanze, N. 4, procederà alla vendita volontaria per mezzo dei pubblici incanti del corpo di casa proprio della Arciconfraternita dello Spirito Santo, posto in Torino, via Palatina, N. 9 e via dei Pellicciai, N. 16, in due distinti lotti sul prezzo, dietro a ribasso, d'estimo il primo lotto di L. 67,900 ed il secondo di L. 81,000, ai patti ed alle condizioni di cui nel relativo bando.

I titoli concernenti tale vendita sono a disposizione degli aspiranti all'incanto, nella cancelleria della detta pretura.

Torino Dora, 11 febbraio 1874.

471 Davalle Giovanni canc.

614 FALLIMENTO

Con sentenza in data d'oggi, non ancora registrata perchè in tempo utile, questo tribunale civile, f. f. di tribunale di commercio, ha dichiarato il fallimento di Quaranta Bartolomeo di Andrea merciaio e negoziante in commestibili in Entraque, ha delegato alla procedura del fallimento il sig. giudice avv. Fantini cav. don Giovanni, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco provvisorio la ditta Briolo Antonio e Compagnia di Cuneo, e per la nomina dei sindaci definitivi ha fissato l'adunanza per le ore 9 antimeridiane del giorno 16 marzo prossimo nella sala dei congressi di questo tribunale.

Cuneo, 27 febbraio 1874.

G. Fissore canc.

PRECETTO IN VIA MOBILIARE

L'usciere Bergamasco Luigi con suo atto 24 volgente febbraio ha fatto ingiunzione e precetto a Carlo Deferrari, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare a Domenica Castelletto di lui moglie, residente in Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 12 settembre 1873, la somma di L. 200 ammontare della pensione alimentaria, di cui in sentenza 12 gennaio 1874 del tribunale civile di Torino a partire dal mese di giugno 1873 a tutto lo scorso gennaio, a pena, trascorsi giorni 5, della esecuzione mobiliare con tutti li mezzi dalla legge autorizzati.

Torino, 24 febbraio 1874.

E. Varese sost. Lasagna p. c.

622

575 INSTANZA

per nomina di perito.

Il signor Biino Amedeo, negoziante, residente a Castel San Giovanni Piacentino, ha ricorso al signor presidente del tribunale civile di Susa per la nomina di un perito il quale proceda alla stima in base alla quale dovrà procedersi alla vendita per via di subasta della casa e giardino posseduti dal signor Malandrino Pietro fu Francesco carettiere, già residente in Bardonecchia ed ora in Ajrolo (Svizzera), situati tali stabili in Bardonecchia, nella regione Plan, e descritti nell'atto di precetto 23 gennaio 1874 dell'usciere E. Depetris, addetto al tribunale civile di Susa, stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Susa il 28 gennaio stesso.

Susa, 25 febbraio 1874.

M. Baffa p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con testamento 14 ottobre 1865, rogato Buscaglia, registrato a Biella il 30 stesso mese, num. 2572, con L. 6 60, il sacerdote don Giovanni Battista Ferrero, già parroco della Chiesa di San Biagio di Biella, rione Vernato, decaduto ivi il 16 febbraio 1874, legava all'Amministrazione parrocchiale di detto luogo i mobili e crediti esistenti nella casa parrocchiale ivi, accollandole alcuni pesi.

L'Amministrazione parrocchiale suddetta, in persona delli signori Magliola D. Secondo, Gremmo Giovanni, Cantone Giuseppe, Masserano Giuseppe, Rossetti Secondo, Machetti Giovanni, Gurgo Giovanni e Gilodi Donato, con atto in data d'oggi, ricevuto dal cancelliere della pretura di Biella, ha dichiarato di accettare il legato suddetto col beneficio dell'inventario.

Biella, 27 febbraio 1874.

586 Not. Luigi Rocdi canc.

Torino, Tip. G. Favale e C.